

SANTUARIO
Santa Maria delle Grazie
MONZA



CHIESA GIUBILARE
2025

Pellegrini di speranza

S. Maria delle Grazie

Oasi di speranza nella storia



Nell'immagine venerata in questo santuario i due personaggi protagonisti sono riparati dal portico di due edifici contrapposti. E la Parola, dipinta in lettere gotiche, attraversa, senza disperdersi, lo spazio del vasto paesaggio sullo sfondo. Parte dall'angelo e viene accolto in Maria. Annuncio di gioia che genera turbamento.

Dal 1467 questo santuario ha visto l'avvicinarsi di molteplici catastrofi: inondazioni, confische (1810-1931), incendio. Ma, come la "casa sulla roccia" della parabola, ancora oggi continua la preziosa opera di accoglienza, carità, riconciliazione della comunità dei francescani.

Anche la storia della nostra vita è attraversata da disastri, fatiche, malattie, sconvolgimenti e perdite: la sapienza del cammino giubilare diventa occasione per leggere "i segni dei tempi" nella speranza.

(Da *L'ABC del Giubileo 2025*, Chiese di Lombardia)

*Caro fratello pellegrino,
il Signore ti dia Pace.*

*Qui presso il Santuario di Santa Maria delle
Grazie sei venuto per il Giubileo 2025.*

*Ti consegniamo queste pagine come una guida
per celebrare il tuo Giubileo, o da solo o con altri.
In quest'anno di grazia siamo invitati ad
attraversare le strade del nostro oggi – smarrito e
angosciato – come “pellegrini di speranza”.*

*Le preghiere, le riflessioni, i gesti che ti
suggeriamo in queste pagine ti incoraggino i
passi della speranza.*

Buon cammino

... i frati del Santuario



PRIMO MOMENTO

Due passi nella speranza

Il primo passaggio è quello di lasciarti accompagnare in piccolo cammino di ascolto lungo le stazioni delle Via Crucis che si trovano all'esterno del Santuario.

Per ognuna delle “sei parole” che incontri, sosta un attimo, leggi e medita sul senso del tuo andare e della speranza che ti è donata nella persona di Gesù Cristo.



1) Angoscia

“L’angoscia si aggira come uno spettro. Tutti noi ci troviamo permanentemente faccia a faccia con scenari apocalittici: una pandemia, una guerra mondiale, una catastrofe climatica... Ci troviamo in una situazione in cui la crisi ha molteplici facce. Carichi di angoscia, volgiamo lo sguardo verso un futuro tetro. Ovunque manca la speranza. Ci trasciniamo passando da una difficoltà a un’altra, da una catastrofe a un’altra, da un problema a un altro. Al cospetto del volume sempre crescente di problemi da risolvere e di crisi da gestire, la vita si atrofizza. Vivere si trasforma in *sopravvivere*... Il diffuso clima di angoscia soffoca, schiaccia ogni seme della speranza. Insieme all’angoscia si fa strada uno stato d’animo depressivo... La solidarietà, l’amicizia e l’empatia subiscono un’erosione. L’espandersi dell’angoscia e il crescere del risentimento innescano una regressione della società nel suo insieme... Dove domina l’angoscia, nessuna libertà è possibile. Angoscia e libertà si escludono

a vicenda. L'angoscia può trasformare l'intera società in una prigionia, metterla letteralmente in quarantena...

L'angoscia va di pari passo con la sensazione di essere preso, imprigionato, rinchiuso. Nell'angoscia il mondo ci appare come una prigionia. Tutte le porte che conducono fuori, all'aperto, sono serrate. Essa preclude, ostruisce il futuro poiché rende inaccessibile il *possibile*, il *nuovo*."

(Da *Contro la società dell'angoscia. Speranza e rivoluzione*, B. Han)

2) Pellegrini

"Il Giubileo del 2025, insieme alla dimensione essenziale della speranza, ci deve spingere ad una sempre maggiore consapevolezza del fatto che la fede è un pellegrinare e che noi su questa terra siamo pellegrini. Non turisti né girovaghi: non ci spostiamo a caso, esistenzialmente parlando. Siamo pellegrini. Il pellegrino vive il suo camminare all'insegna di tre parole-chiave: il rischio, la fatica, la meta...

Camminare come pellegrini significa che abbiamo un approdo, che il nostro spostarci ha una direzione, un traguardo. Camminare significa avere una meta, non essere alla mercé del caso: chi cammina ha una direzione, non gira a vuoto, sa dove andare, non perde tempo zigzagando da una parte all'altra. Per questo ho più volte richiamato quanto siano affini l'atto del camminare e l'essere credenti... E con Dio non siamo mai arrivati, a Dio non siamo mai arrivati: siamo sempre in cammino, sempre rimaniamo alla sua ricerca. Ma proprio questo camminare verso Dio ci offre l'inebriante certezza che Egli ci aspetta per donarci la sua consolazione e la sua grazia.

(Da *La fede è un viaggio. Meditazioni per viandanti e pellegrini*, papa Francesco)

3) Speranza

“Amore, fede e speranza sono le tre grandi virtù sorelle, che ci aiutano a vivere i nostri rapporti con gli altri e con Dio. Amore è condividere insieme la vita e prendersi cura l'uno dell'altro reciprocamente. La fede è prestare fiducia e ciò ammorbidisce la distanza tra esseri umani. E la speranza? Il poeta Charles Péguy ha immaginato queste parole in bocca a Dio: «La speranza mi stupisce. Che quei poveri figli vedano come vanno le cose oggi e credano che andrà meglio domattina: questo è stupefacente.».

Noi viviamo di piccole speranze quotidiane. È essenziale andare oltre il momento che passa, per scommettere sull'avvenire. Ma non si spera mai da soli e solo per sé: la speranza va vissuta con gli altri. È frutto di una relazione, è legata a una comunione, a una fiducia condivisa. Anche in questo caso c'è la fiducia riposta negli altri. Esige una decisione che implica uno sforzo di volontà. Dobbiamo decidere di sperare. La speranza nasce quando si pensa che sia possibile ricominciare: credere oggi quel che si compirà domani, dunque impegnarsi ad andare in quella direzione. E Gesù? Nei racconti della sua vita non si usa mai la parola «speranza». Questo perché egli mostrava di vivere la speranza in ogni sua relazione: sperava che i suoi amici lo capissero meglio; sperava che gli uomini religiosi non opponessero Dio alla vita. Tutta la sua esistenza è stato un lungo allenamento alla speranza, vissuta insieme ad altri.

Qual è la tua speranza più grande? Qualunque essa sia, è fatta di tante piccole speranze, che a loro volta hanno a che fare con sogni, aspirazioni e desideri che tenti di realizzare passo dopo passo. Non sempre le nostre speranze si concretizzano, eppure riempiono di senso le nostre giornate, anticipano il futuro e ci indicano una direzione verso cui andare.”

(Da *Le parole di Gesù*. U. Galimberti e L. Monti)

4) Amore

“All’inizio dell’essere cristiano non c’è una decisione etica o una grande idea, bensì l’incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva. Nel suo Vangelo Giovanni aveva espresso questo avvenimento con le seguenti parole: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui abbia la pienezza della vita.»... Il Signore sempre di nuovo ci viene incontro, attraverso uomini in cui Egli traspare; attraverso la sua Parola, nei Sacramenti, specialmente nell’Eucaristia. Nella liturgia della Chiesa, nella sua preghiera, nella comunità viva dei credenti, noi sperimentiamo l’amore di Dio, percepiamo la sua presenza e impariamo in questo modo anche a riconoscerla nel nostro quotidiano. Egli per primo ci ha amati e continua ad amarci per primo; per questo anche noi possiamo rispondere con l’amore. Dio non ci ordina un sentimento che non possiamo suscitare in noi stessi. Egli ci ama, ci fa vedere e sperimentare il suo amore e, da questo «prima» di Dio, può come risposta spuntare l’amore anche in noi...

Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l’amore non è mai «concluso» e completato, si trasforma nella vita, matura.”

(Da *Deus caritas est*, Benedetto XVI)

5) Essenziale

“Questo ha fatto Gesù negli incontri della sua vita terrena: ha fatto sì che le persone si sentissero riconosciute e accolte e si sapessero amate. E ha annunciato in questo modo la salvezza. Nella sua parola e nella sua vita la salvezza è apparsa non idea di un’astratta dottrina, ma sguardo,

rispetto, ascolto, incontro, chiamata; in questo modo ha detto il valore dell'umanità di ciascuno e ha dato una direzione alla speranza.

Anche oggi potrà dare speranza un cristianesimo capace di *stare*, fedele al proprio tempo e alle persone di oggi, disposto a rimettere al centro l'amore e di comunicare alle persone che Dio le ama.

Così la vita di ogni discepolo, anche del più piccolo e del più semplice, acquista uno straordinario valore, nel mostrare questo Amore attraverso i gesti semplici di ogni giorno; attraverso il modo di dare senso alle vicende della vita; attraverso le fedeltà più ardite e nascoste; attraverso la dedizione che sa rendere grandi i gesti banali della vita quotidiana...

L'essenziale non è moltiplicare le cose da fare, inventarsi nuove iniziative o nuove strategie davanti alle difficoltà e alle sfide del tempo; l'essenziale è stare nell'amore e lasciare spazio all'azione dello Spirito che sta conducendo le nostre vite, la storia umana, la vita della Chiesa...

La ricerca dell'essenziale costituisce la chiave per una reinterpretazione dell'esperienza cristiana.”

(Da *Ritorno all'essenziale*, P. Bignardi)

6) Speranza

“Da Maria Maddalena impariamo la speranza. Si entra nel mondo nuovo *convertendosi più di una volta*. Il nostro cammino è un costante invito a cambiare prospettiva. Il Risorto ci porta nel suo mondo, passo dopo passo, a condizione che non pretendiamo di sapere già tutto.

Chiediamoci oggi: io so *voltarmi* a guardare le cose diversamente, con uno sguardo diverso? Ho il desiderio di conversione?

Un io troppo sicuro, troppo orgoglioso ci impedisce di riconoscere Gesù Risorto: anche oggi, infatti, il suo aspetto è quello di persone comuni che rimangono facilmente alle nostre spalle. Persino quando piangiamo e ci disperiamo, lo lasciamo alle spalle. Invece di guardare nel buio del passato, nel vuoto di un sepolcro, da Maria Maddalena impariamo a voltarci verso la vita. Lì il nostro Maestro ci attende. Lì il nostro nome è pronunciato. Perché nella vita reale c'è un posto per noi, sempre e dovunque. C'è un posto per te, per me, per ciascuno... Ognuno può dire: io ho un posto, io sono una missione! Pensate questo: qual è il mio posto? Qual è la missione che il Signore mi dà? Che questo pensiero ci aiuti a prendere un atteggiamento coraggioso nella vita." Pellegrini di speranza.

(Dalla *Catechesi nell'Udienza giubilare del 1 febbraio 2025*, papa Francesco)



Al termine di questo tempo di meditazione, raggiunta la porta d'ingresso della chiesa, prima di entrare, concludi con la preghiera del Giubileo qui riportata.

Tu sei la nostra speranza

GIUBILEO 2025

Preghiera

*Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo
ridestino in noi la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.*

*La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi
e della terra nuova,
quando, vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.*

*La grazia del Giubileo
ravvivi in noi, pellegrini di speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.*

*A te, Dio benedetto in eterno,
sia lode e gloria nei secoli. Amen*

SECONDO MOMENTO

Riconciliazione (Confessione)

Per il secondo momento entra nella Cappella delle Confessioni. Qui puoi incontrare la Misericordia del Signore nel sacramento della Riconciliazione.

Troverai la guida per prepararti, inizierai con la preghiera di San Francesco qui riportata.

Preghiera davanti al Crocifisso

*Alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio,
dammi fede diritta,
speranza certa,
carità perfetta,
umiltà profonda,
Dammi senno e conoscenza, o Signore,
che io faccia il tuo santo e verace comandamento.*



TERZO MOMENTO

Preghiere per l'indulgenza

Dopo la confessione vai davanti all'altare, nelle prime panche. Qui sei invitato a dire le preghiere per accogliere l'indulgenza plenaria: il "Credo", il "Padre nostro" e le "Lodi di Dio altissimo" di San Francesco.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,

nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,

generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo

si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,

è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato

e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

Lodi di Dio altissimo

*Tu sei santo, Signore solo Dio,
che operi cose meravigliose.
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei altissimo, Tu sei re onnipotente,
Tu, Padre santo, re del cielo e della terra,
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dei.
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,
il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità,
Tu sei sapienza, Tu sei umiltà,
Tu sei pazienza, Tu sei bellezza,
Tu sei mansuetudine, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia,
Tu sei la nostra **speranza**, Tu sei giustizia.
Tu sei temperanza,
Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza,
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore.
Tu sei fortezza, Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra **speranza**, Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza.
Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.*



QUARTO MOMENTO

Carità solidale

Ti puoi avvicinare alla Cappella di Sant'Antonio, in fondo alla chiesa. Qui puoi compiere un gesto di carità solidale: un'offerta per i poveri oppure un'offerta per la Terra Santa di cui conosci drammi e bisogni.

PRO
TERRA
SANCTA



QUINTO MOMENTO

Testimoni di speranza



L'ultimo atto è l'accensione di una candela presso la stanza dei lumini fuori dal Santuario.

Davanti al quadro della Madonna, aiutato dalla triplice preghiera riportata qui sotto, puoi accendere la tua luce, come impegno di essere pellegrino di speranza, ma anche testimone.

Concludi poi pregando la Madonna delle Grazie con l' "Ave Maria".

Preghiera all'accensione del cero

Signore,

per intercessione di Maria,

madre del tuo Figlio e madre nostra,

ti prego:

questo cero che sto per accendere

sia luce perché mi rischiarì nelle difficoltà

e nelle mie decisioni,

sia fuoco perché tu bruci in me

ogni egoismo, orgoglio, impurità,

sia fiamma perché tu mi renda

umile seminatore di speranza. Amen

CITAZIONI BIBLICHE SULLA SPERANZA



“Il Signore disse ad Abram: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».” (Gen 12,1-3)

*In te mi rifugio, Signore,
ch'io non resti confuso in eterno.
Liberami, difendimi per la tua giustizia,
porgimi ascolto e salvami.
Sii per me rupe di difesa, baluardo inaccessibile,
poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza.
Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio,
dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore.
Sei tu, Signore, la mia speranza,
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno;
a te la mia lode senza fine.
Sono parso a molti quasi un prodigio:
eri tu il mio rifugio sicuro.
Della tua lode è piena la mia bocca,
della tua gloria, tutto il giorno. (Sal 70,1-8)*

*“Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te; quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà.”
(Is 43,2)*

“Infatti io so i pensieri che medito per voi, dice il Signore: pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza.” (Ger 29,11)

*“Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua.”
(Mt 9,6-7)*

“E cominciò a insegnare loro che Il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e dopo tre giorni risorgere.” (Mc 8,31)

“Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

*Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre.”
(Lc 1,51-55)*

“Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?».” (Gv 11,25-26)

“Ora la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato speso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato.” (Rom 5,5)

“Egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della sua eredità che vi riserva tra i santi.” (Ef 1,18)

“Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra.” (Col 3,1-2)

“Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una eredità incorruttibile, senza macchia e inalterabile.” (1 Pt 1,3-4)

Sappiamo che quand'egli si sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo così com'egli è. E chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, com'egli è puro. (1 Gv 3,2)

APPUNTAMENTI

Ogni primo giovedì del mese
Adorazione eucaristica, ore 21:00

Ogni venerdì di Quaresima
Via Crucis, ore 17:30

Ogni sabato del Tempo pasquale
Meditazioni mariane, ore 18:00

RECAPITI

Santuario S. Maria delle Grazie
Via Montecassino, 18 20900 Monza (MB)
Telefono: 039-322890
mail: monza@fratiminori.it

SITI INTERNET

Santuario S. Maria delle Grazie
www.legraziemonza.it

Sito ufficiale del Giubileo
www.iubilaeum2025.va

Sito della Diocesi di Milano
www.chiesadimilano.it

